

La nostra storia...

Nel 1914 il Cav. Gian Battista Bianchi, che in quel tempo rivestiva la carica di Sindaco di Maderno, decise di donare lo stabile sito in Via Cavour, 10 ora n.32, e relativo brolo, che in quel momento era occupato dalla Caserma (allora chiamata Brigata) dei Carabinieri, affinché fosse adibito “al ricovero e l’assistenza della vecchiaia impotente e bisognosa, assicurando che la casa sarebbe stata in breve tempo lasciata libera.”

Da tempo la locale Congregazione di Carità sentiva la mancanza di un idoneo istituto per l’assistenza agli anziani e questa fu un’occasione per rilanciare il progetto di istituire una Casa di Riposo. Fu subito eletto un Comitato provvisorio “Pro erigenda Casa di Ricovero” composto da. Pietro Emmer (Segretario Congregazione di Carità) con l’incarico di Vice Presidente, G. Battista Bianchi il Presidente e donatore e altri tre componenti: Capuccini Gaudenzio, Cipani Carlo e Righettini Giuseppe. Fungeva da Segretario provvisorio il rag. Antonio Boschetti, in quel tempo Segretario Comunale. Il Comitato si riunì per la prima volta il 21 giugno 1914. In quell’occasione fu deciso d’inviare ai cittadini una circolare intesa a esortare la popolazione a donare il suo contributo che così recitava:....”*seguendo l’esempio luminoso dell’amatissimo Sindaco vorrà dare il Suo obolo pietoso al consolidamento dell’opera di carità squisita, la quale al più presto e non oltre il Natale 1915 dovrà diffondere il sorriso fra i nostri vecchi, che già benedicono pregustando il ristoro dell’asilo onesto, sicuro e tranquillo;*” la circolare continua: “*Le offerte hanno soprattutto un alto significato morale, e sono essenzialmente intese a formare quell’unanime consenso che deve circondare gli atti intesi ad aiutare le classi povere. Anche se modeste, avranno quindi agli occhi nostri e dei beneficiati il medesimo valore.*”

Agli atti esiste un elenco degli offerenti, con i relativi importi versati, dal quale risulta che tutte le categorie benestanti e non accolsero tale invito. Al 21 gennaio 1916 erano state raccolte complessivamente £.990,20, pari ad oltre quattro milioni attuali. Nella somma erano comprese £.2,40, frutto della generosità di trenta scolaretti della scuola di Montemaderno.

Esaminando i vari documenti conservati nell’archivio dell’Ente, si è trovata una lettera del 1921 indirizzata alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, intesa ad ottenere una

sovvenzione. E' da questa lettera che si viene a conoscenza del motivo per il quale fu donato lo stabile e del perché fosse adibito a Casa di Ricovero.

2

La sig.ra Giuseppina Comboni, nata a Riva il 3.4.1863 (all'anagrafe Giuseppa, Margherita, Pasqua figlia di Cesare), moglie del donatore Cav. G.B.Bianchi, in seguito al decesso del padre Cesare, sposato con Maria Vienna Avanzini di Maderno (Limone 29.12.1822 - Maderno 18.5.1901), espresse il desiderio che *"la casa paterna dovesse essere sottratta all'uso privato e destinato a scopo di pubblica beneficenza"*. Il marito, soddisfacendo questo suo desiderio, acquistò l'immobile tanto caro al padre della moglie, per poi donarlo per essere trasformato in Casa di Riposo, dove in seguito la sig.ra Giuseppina Comboni morì il 30 maggio 1953.

Si ricorda che la sig.ra Comboni, moglie del donatore Cav.G.B.Bianchi, apparteneva ad un ramo della famiglia Comboni di Limone che ebbe in Mons Daniele Comboni, recentemente riconosciuto Beato dal Papa, il suo massimo rappresentante.

Per realizzare questa importante iniziativa, si dovette però attendere qualche anno dopo il termine della prima guerra, anche perché lo stabile fu lasciato libero dai Carabinieri solo dopo la fine del 1917. Successivamente – essendo l'Italia in stato di guerra con l'Austria e per di più vicina al confine – dall'11 marzo al 27 aprile 1918 lo stabile fu occupato dal 27° Reggimento Artiglieria da Campagna e poi, dal 23 giugno al 12 novembre 1918, da parte della 7^a Armata, 151 Compagnia. Tutto ciò risulta dal verbale di cessazione dell'occupazione datato 12 novembre 1918, firmato per l'Amm.ne Militare dal ten. Enrico D'Andrea e dal detentore dell'immobile sig. Amato Bombardieri, in sostituzione del segretario dell'istituenda Casa di Ricovero, Don Antonio Rizzi, Curato del paese. Si rileva che i militari della 7^a armata furono coloro che costruirono un tratto di strada che dalla Valle delle Cartiere, in località Vago, doveva raggiungere, a scopo strategico-militare, la Valvestino e Capovalle, lavoro che fu sospeso con la fine della guerra. Un cippo in pietra, posto sul muretto del ponte di Vago, ricorda tale opera.

L'occupazione da parte dei militari dello stabile provocò notevoli danni materiali che vennero risarciti dal Ministero della Guerra nel 1920 nella misura di £.4430 mediante titoli del Prestito Nazionale.

L'atto di donazione ufficiale dell'edificio con annesso brolo e dei titoli avvenne il 23 marzo 1916 con rogito del Notaio Francesco Zane di Salò. Il documento fu comunicato ufficialmente al Consiglio Comunale di Maderno nella seduta del 16 aprile 1916 il quale, dopo averne preso atto, nominò i due membri che rappresentavano il comune in seno al Consiglio d'Amministrazione del nuovo Ente nelle persone del Dr. Carlo Visioli e Rizzi Don Antonio, mentre lo Statuto dell'erigenda Casa di Ricovero fu approvato dallo stesso Consiglio Comunale nella seduta del 30 dicembre 1917.

Successivamente, con lettera 24 settembre 1919, diretta alla Congregazione di Carità di Maderno, che fino al riconoscimento del nuovo Ente ha gestito provvisoriamente la sua

amministrazione, il cav. G.B.Bianchi donava un'altra somma di cinquantamila lire, mentre il fratello Cav. Ettore, il 17 febbraio 1920, ne donava altrettante.

Soltanto nel Maggio del 1921 si poté aprire la Casa di riposo.

Quando lo stabile fu lasciato libero, si poté metter mano alla sua sistemazione.

Per l'arredamento fu necessaria una spesa di circa cinquantamila lire, somma che fu parzialmente coperta dagli interessi maturati sul capitale accantonato durante il periodo d'attesa, prolungato anche a causa della guerra in corso. Per il rimanente fu acceso un debito presso la locale Banca S.Ercolano, successivamente assorbita dalla S.Paolo.

Nel frattempo sia il Comune di Maderno che la Congregazione di Carità dello stesso comune deliberarono a favore del costituendo Ente un contributo annuo continuativo nella misura rispettivamente di £.500 e £.400.

Finalmente dal maggio 1921, con venti posti letto, il Ricovero iniziò la sua attività ospitando inizialmente undici persone. Gli assistiti furono affidati alla cura di tre Suore appartenenti all'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona arrivate dopo la richiesta del Presidente onorario Cav.G.B.Bianchi, sottolineando che la loro partecipazione presupponeva *"intendimenti cristiani e umanitari"*.

Ma l'iter burocratico per la costituzione del nuovo Ente non era ancora terminato. Dopo quattro anni e varie modifiche successivamente richieste, lo Statuto Organico dell'Ente fu definitivamente approvato dagli uffici competenti il 30 marzo 1921. Statuto che poi fu modificato nel 1941 e nel 1991.

Finalmente la "Casa di Ricovero G.B.Bianchi" fu costituita come Ente Morale con R.Decreto 29 settembre 1921 n.1512, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno n.271 del 19.11.1921 e da questa data ha avuto inizio, ufficialmente e giuridicamente, la vita di quest'Ente.

Nel 1939, quando la situazione generale economica era disastrosa, anche l'Amministrazione della Casa di Riposo si trovò in difficoltà economiche tanto da decidere la riduzione del numero dei ricoverati. Ciò risulta da una circolare, rintracciata nell'archivio dell'Ente, diretta ai vari Cavalieri del Lavoro dai Fratelli Gian Battista ed Ettore Bianchi, anch'essi Cavalieri del Lavoro e componenti il Consiglio d'Amministrazione. Nel far presente le difficoltà economiche dell'Ente e la decisione di ridurre il numero degli assistiti, informava che per evitare tale provvedimento era stata presa l'iniziativa di organizzare una pesca di beneficenza invitando a far pervenire un'offerta in denaro o qualche prodotto dell'industria o dell'agricoltura.